

SOSTEGNO ALLE IMPRESE

Burlando a Berlusconi:
«L'Italia deve emulare
la Francia e ridurre l'Iva
sulle attività turistiche»

>>Il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, ha scritto al premier Berlusconi, ai ministri Brambilla e Tremonti e al sottosegretario Letta, per chiedere che l'esecutivo adotti un provvedimento analogo a quello assunto dal governo francese, che ha abbassato dal 19,6% al 5,5% la TVA (corrispondente alla nostra IVA) sulle attività connesse al turismo. «L'esigenza si fa particolarmente

pressante», spiega Burlando, «perché è chiaro che la Liguria, e soprattutto il suo Ponente e l'Imperiese, in cui il turismo è attività fondamentale e ampiamente prevalente, soffriranno di più la competizione con la vicina Francia». La Regione sosterrà le imprese turistiche con un contributo di 25 mln di euro, ma «è indispensabile che ai nostri sforzi si aggiungano scelte nazionali determinanti».



Confitarma: «Bisogna riformare il settore, burocrazia e leggi obsolete ci penalizzano»

48 ore del mare, armatori preoccupati

FABRIZIO D'ANDREA

«Il sistema armatoriale è un comparto sano e strategico per il nostro Paese. Di fronte a un calo generalizzato degli investimenti, delle esportazioni e dell'occupazione, il nostro settore registra un aumento degli investimenti, un'espansione dei traffici e della flotta e un incremento dell'occupazione». Con queste parole il presidente Confitarma (Confederazione italiana degli Armatori) Nicola Coccia, ha inaugurato a Roma la 3ª edizione di «48 ore del mare», manifestazione alla quale ha partecipato una ricca platea di personalità del mondo politico, economico e marittimo come il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Altero Matteoli, Gian Maria Gros Pietro, presidente di Federturismo e Vincenzo Onorato presidente di Moby Spa. Per prima cosa Coccia ha evidenziato lo stato dell'arte; senza eccessivi trionfalismi, il presidente di Confitarma ha spiegato che «la nostra flotta è cresciuta (+4%) e siamo 13mi al mondo tra i leader per tipi specializzati di unità, come quelle ro-ro (i traghetti), le chimichiere e quelle da crociera. Con un aumento del 3% nel numero degli occupati. Le nostre navi – ha aggiunto – impiegano oltre 50 mila addetti e trainano un comparto che dà lavoro a più di 400 mila persone. Inoltre, gli investimenti degli ultimi anni hanno consentito un rinnovamento del naviglio che per il 57% ha oggi meno di 10 anni». Da questi numeri Coccia prende l'abbrivio per affrontare i temi che più stanno a cuore ai suoi associati. Primo fra tutti «le banche»: mai come in questo momento, ha detto, bisogna distinguere tra chi fa attività imprenditoriale e chi fa speculazione. «Non chiediamo che si allenti la prudenza nell'erogazione del credito, ma vanno sostenuti i programmi



seri». Poi «la Tirrenia»: gli armatori ritengono che l'unica soluzione possibile sia privatizzare separando la compagnia dalle società regionali, avendo però cura del patrimonio netto della società e salvaguardando i livelli occupazionali. L'ultima parte dell'intervento Coccia lo dedica al tema più importante: la

Coccia: «Le lentezze burocratiche ci costano 100 mila Euro a nave. Creiamo un modello amministrativo come in Francia»

«politica marittima italiana». «C'è l'assoluta necessità di una forte semplificazione – ribadisce di fronte al ministro Matteoli; - ci sono dei vincoli normativi e burocratici che ostacolano la competitività internazionale delle nostre imprese. Già solo le lentezze burocratiche costano 100 mila € a nave». Eppoi, è ancora ferma la riforma del Codice della navigazione (datato 1942). Tra le richieste già più volte avanzate il presidente di Confitarma coglie l'occasione per ricordarne alcune direttamente al ministro: ridurre gli oneri per il cabotaggio minore, realizzare una effettiva autonomia finanziaria dei porti e contenere i costi delle operazioni con la fiscalizzazione di parte dei contributi sociali per le imprese portuali. «Si tratta di riforme a costo zero – conclude - che possono trasferire al comparto marino quanto di buono è stato fatto in altri settori. Noi non ci siamo scoraggiati per il perdurare della crisi e abbiamo investito, la politica però deve essere immediata ed efficace».

Al termine il ministro Matteoli ha affermato di condividere il quadro delineato da Coccia e che nei suoi uffici si sta lavorando alle richieste avanzate dagli armatori; questi a loro volta si augurano che presto si passi dalle parole ai fatti.

48 ore Mare Giovani

C'è il «Green» nel futuro dello Shipping

>> Come spesso accade le questioni che riguardano il futuro del nostro pianeta sono affrontate con più determinazione dalle generazioni più giovani. Non fa eccezione la «48 Ore del Mare Giovani», che si è incentrata sul dibattito relativo alle sfide e alle opportunità offerte da una crescita sostenibile che vede al primo posto temi come la tutela ambientale, energia, green recycling ed innovazione. Nell'introdurre i lavori il presidente del Gruppo Giovani Armatori, Giuseppe Mauro Rizzo, ha affermato che i suoi associati hanno scelto di discutere que-

sto tema perché pensare e agire in modo «green» è fondamentale per l'industria in generale e per lo shipping in particolare. Lo sviluppo dell'industria marittima non può prescindere dall'esigenza di assicurare un approccio ecosostenibile durante tutto il ciclo di vita di una nave. Al dibattito hanno partecipato anche Federica Guidi, presidente Giovani Imprenditori di Confindustria, Ugo Salerno, A. d. Rina, Anna Cretì, docente Università Bocconi e Giampiero Soncini, CEO Spectec.

